

domenica 31 marzo 2019

Nella delicata situazione attuale la famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna assume un'importanza e una missione essenziali.
PAPA FRANCESCO

L'editoriale del Parroco

In cammino con la famiglia

Continua a Cinisello la riflessione quaresimale sulla Famiglia. Il "luogo" sono gli incontri del venerdì organizzati dall'Equipe Famiglia del Decanato, che, per chi accetta la sfida di uscire di casa la sera, sono una bella opportunità di ascoltare le testimonianze di alcuni "eroi del quotidiano" impegnati nei compiti propri della famiglia quali l'educare, l'accogliere, il curare e il "generare".

Ma insieme al riflettere, questa domenica la proposta rivolta alle famiglie della città è quella di camminare. Si tratta di un impegno che le parrocchie avevano assunto nella "Lettera alla città 2017", allorché, avendo individuato tre "parole-azioni" significative, educare, accogliere e curare, avevano pensato a un "ritrovarsi tutti insieme e percorrere un itinerario che tocchi alcuni degli ambiti più significativi della nostra città, che declinano nella concretezza questi verbi. ... luoghi in cui si sperimenta la vera umanità, dove emergono le inevitabili fragilità di ciascuno, ma dove si vive la solidarietà. Il percorso, che prenderà il via alle ore 15, si snoda attorno a tre tappe: la prima, sul tema dell'educare, presso l'Associazione Scuole Professionali "Mazzini" di via Gorky; la seconda, sul tema del "curare", presso la RSA "Martinelli", e la terza, sul tema dell'"accogliere", presso la Società San Paolo di piazza Soncino. Ecco il significato delle tre "parole", come descritto nella stessa Lettera.

"Educare. Dal latino e-ducere, tirare fuori per condurre ad un approfondimento e a una riflessione sulle emergenze attuali. Se è vero che gli anziani sono la memoria storica delle nostre

esistenze che preserva dagli errori del passato, i giovani sono coloro che possono fare sintesi e condurci verso la dignità e il rispetto delle periferie. Dobbiamo tutti essere capaci di trasmettere ai ragazzi la capacità di leggere criticamente la storia attuale senza fermarsi al commento superficiale e senza cercare affannosamente i colpevoli. Dobbiamo piuttosto aiutare i ragazzi ad avere visioni di speranza attraverso la realizzazione di progetti partecipati.

Accogliere. 'Ricondurre dentro', che porta alla costruzione della comunità. Se è vero che i giovani di oggi si ritrovano in una situazione di precarietà nella quale 'navigano a vista' attuando strategie spesso di indifferenza e mancanza di responsabilità ed impegno, l'esempio di comunità come quella di don Milani a Barbiana ci invita non solo ad 'istruire pratiche' e creare regolamenti, ma ad assumere atteggiamenti e stili di vita fondati su valori di condivisione e partecipazione alla vita comunitaria. Ed è questa l'eredità degli anziani: la storia ci insegna che l'accoglienza e la solidarietà sono la nostra casa costruita sulla roccia.

Curare. E' la terza azione che ci spinge ad avere uno sguardo di attenzione che assume su di sé la responsabilità dell'altro. Non ci si può fermare alla singolarità della propria esperienza, ma bisogna evolvere nel prendersi cura dell'altro."

E allora buon cammino a tutti!

don Giovanni

VITA DELLA COMUNITÀ

In cammino con la famiglia

Domenica 31 marzo ore 15.00 presso ASP Mazzini ritorno e inizio camminata con le famiglie della Città.

Cresima adulti

Lunedì 1 aprile ore 21.00 ultimo incontro presso sala Maria Cristina Cella. La celebrazione della Cresima si terrà **sabato 6 aprile** alle ore 18.00 presso la chiesa di san Martino.

Via Crucis nei quartieri

Martedì 2 aprile ore 21.00: chiesa, via Gran Sasso, Cascina Pacchetti (Anfass), via Monte Ortigara fino al n. 56 (parchetto).

Quaresimali cittadini

Venerdì 5 aprile ore 21.00 sala dei paesaggi in Villa Ghirlanda. Incontro "Abitare la sofferenza della separazione". Dettagli sul sito della parrocchia.

Uova Oftal

Sabato 6 e domenica 7 aprile al termine delle ss. Messe nel chiostro.

Facciamo il punto

Domenica 7 aprile ore 17.00 in sala Maria Cristina Cella continuiamo gli incontri per genitori e adulti che lo desiderano per aiutarsi nel cammino della fede.

Riso

Chi desidera può ancora acquistare il riso presso il bar.

La Parola ci parla

Mercoledì 10 aprile al posto di martedì 9 aprile. Ore 20.45 presso la chiesa di san Pietro Martire.

Libretto Quaresima

Davanti alla Sacra Famiglia si può acquistare il **libretto per la preghiera quotidiana** fino a Pasqua (offerta libera).

Ulivo per le Palme

Chiediamo a tutti coloro che hanno delle piante di ulivo di portare i rami potati **non prima di lunedì 8 aprile**. I rami possono essere consegnati nel chiostro della chiesa dove verranno preparati per la distribuzione. Quest'anno, la domenica della Palme, sarà possibile prendere anche le palmette benedette.

S. Messa del mercoledì

Tutti i mercoledì di Quaresima proponiamo la s. Messa feriale anche alle ore 6.45 cui segue colazione al bar.

Elezioni europee

Da qui alle elezioni europee del **26 maggio** offriamo tre testi (il primo questa domenica di Papa Benedetto XVI) perché possano aiutare la nostra riflessione in modo da aiutarci in un giudizio che parta dalla fede.

Il pane quotidiano

30 SABATO

9.00 parroci defunti della parrocchia
18.00 Antonia Noia

31 DOMENICA | quarta di Quaresima

8.30
10.00
11.30 *pro populo*
18.00

01 LUNEDÌ

9.00
18.00 Lucio Gagliano, Teresa Rocco

02 MARTEDÌ

9.00 Bianca, Fausto e fam.
18.00

03 MERCOLEDÌ

6.45
9.00 Adalgisa e Elviro
18.00 Angelo Bicelli

04 GIOVEDÌ

9.00 Giulia, Pierino, Luigina, Marta, Sara
18.00 Nicolae, Maurizio, Luigia, Sandro,
Giuseppina, Giuseppe, Bruno
Vazzola, Vittorio e Cesira Santucci
19.30

05 VENERDÌ

9.00 *Via Crucis*
17.00 *Via Crucis*

06 SABATO

9.00 Vincenzo Pozzessere e Vita
18.00

07 DOMENICA | quinta di Quaresima

8.30
10.00 Maddalena Patera
11.30 *pro populo*
18.00

Gesù ci insegna a chiedere al Padre il pane quotidiano. E ci insegna a farlo uniti a tanti uomini e donne per i quali questa preghiera è un grido – spesso tenuto dentro – che accompagna l'ansia di ogni giorno. Quante madri e quanti padri, ancora oggi, vanno a dormire col tormento di non avere l'indomani pane a sufficienza per i propri figli! Immaginiamo questa preghiera recitata non nella sicurezza di un comodo appartamento, ma nella precarietà di una stanza in cui ci si adatta, dove manca il necessario per vivere. Le parole di Gesù assumono una forza nuova. L'orazione cristiana comincia da questo livello. Non è un esercizio per asceti; parte dalla realtà, dal cuore e dalla carne di persone che vivono nel bisogno, o che condividono la condizione di chi non ha il necessario per vivere. Nemmeno i più alti mistici cristiani possono prescindere dalla semplicità di questa domanda. "Padre, fa' che per noi e per tutti, oggi ci sia il pane necessario". E "pane" sta anche per acqua, medicine, casa, lavoro... Chiedere il necessario per vivere.

Il pane che il cristiano chiede nella preghiera non è il "mio" ma è il "nostro" pane. Così vuole Gesù. Ci insegna a chiederlo non solo per sé stessi, ma per l'intera fraternità del mondo. Se non si prega in questo modo, il "Padre nostro" cessa di essere una orazione cristiana. Se Dio è nostro Padre, come possiamo presentarci a Lui senza prenderci per mano? Tutti noi. E se il pane che Lui ci dà ce lo rubiamo tra di noi, come possiamo dirci suoi figli? Questa preghiera contiene un atteggiamento di empatia, un atteggiamento di solidarietà. Nella mia fame sento la fame delle moltitudini, e allora pregherò Dio finché la loro richiesta non sarà esaudita. Così Gesù educa la sua comunità, la sua Chiesa, a portare a Dio le necessità di tutti: "Siamo tutti tuoi figli, o Padre, abbi pietà di noi!". E adesso ci farà bene fermarci un po' e pensare ai bambini affamati. Pensiamo ai bambini che sono in Paesi in guerra: i bambini affamati dello Yemen, i bambini affamati nella Siria, i bambini affamati in tanti Paesi dove non c'è il pane, nel Sud Sudan. Pesiamo a questi bambini e pensando a loro diciamo insieme, a voce alta, la preghiera: "Padre, dacci oggi il pane quotidiano". Tutti insieme.

Il pane che chiediamo al Signore nella preghiera è quello stesso che un giorno ci accuserà. Ci rimprovererà la poca abitudine a spezzarlo con chi ci è vicino, la poca abitudine a dividerlo. Era un pane regalato per l'umanità, e invece è stato mangiato solo da qualcuno: l'amore non può sopportare questo. Il nostro amore non può sopportarlo; e neppure l'amore di Dio può sopportare questo egoismo di non condividere il pane.

Una volta c'era una grande folla davanti a Gesù; era gente che aveva fame. Gesù domandò se qualcuno avesse qualcosa, e si trovò solo un bambino disposto a condividere la sua provvista: cinque pani e due pesci. Gesù moltiplicò quel gesto generoso (cfr Gv 6,9). Quel bambino aveva capito la lezione del "Padre nostro": che il cibo non è proprietà privata – mettiamoci questo in testa: il cibo non è proprietà privata -, ma provvidenza da condividere, con la grazia di Dio.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it